

STAMPA SERA

SPORT
11 dicembre 1989

Il Milan pareggia la rete dei doriani con una prodezza del suo uomo-squadra Afezzione, Ancelotti è tornato! Vierchowod illude la Samp solo per 5 minuti

GENOVA

DAL NOSTRO INVIATO

Valeva la pena di affrontare il turbinoso atterraggio all'aeroporto Cristoforo Colombo battuto da una secca tramontana per arrivare in tempo a Marassi.

Sampdoria e Milan hanno regalato al pubblico la più tesa, più emozionante e più combattuta partita della stagione. Poco è importato alla gente che notizie di fine gara abbiano detto che il pareggio fra gli uomini di Boskov e di Sacchi fu deciso nei

secondi minuti di gioco, avevano promesso spettacolo e così è stato) è andato a vantaggio del Napoli uscito indenne dalla partita di Bari, partita dai contorni drammatici. Il Milan parte stamane per Tokyo dove affronterà a fine settimana i colombiani del Medellin nella Supercopa (la partita di campionato col Verona è stata spostata all'1 gennaio) con due sicurezza in più: sono rientrati Franco Baresi e Carlo Ancelotti, il primo con ancora una piacca metallica al braccio sinistro fratturato nel derby e il secondo dopo la rapida ripresa successiva all'espulsione del mese di novembre. Entrambi hanno mostrato di essere pronti a riprendere i loro posti.

Solo ordinaria amministrazione seri per il libero, ma 90' giocati senza difficoltà anche all'importante appoggio di Rijkaard pronto a coprire e ad attaccare. Il secondo tempo per il centrocampista il quale con grinta eccezionale non soltanto ha spinto in avanti, ma al 70' ha pareggiato con un tiro da fuori, arcuato al punto da far pensare ad una deviazione avversaria (di Vielli rientrato in copertina), il gol del vantaggio bloccato messo a segno dall'irritoso Vierchowod appena 5' prima.

Alle buone notizie del sorteggio romano, si aggiunge per il commissario tecnico azzurro Vicini questo del recupero pieno di Ancelotti. L'anziano giocatore ha confermato tutta la sua voglia di battersi, tutto il suo carattere vincente. La Sampdoria-Milan ha cancellato le penose impressioni riportate al Palaeur assistendo al «Baronum» che ha preceduto il sorteggio Mondiale. A Genova sarà stata la gelida tramontana ad invogliare il movimento, ma le due squadre non hanno mai avuto cadute di tensione nel '90, e le due reti sono arrivate a spezzare un equilibrio che pareva consolidato dalla superiorità delle difese sarnesi. Da una parte Vierchowod impreciso controllatore di Van Basten anticipato sia nel momento di testa che sui palloni bassi; dall'altra il sistematico fuoricampo protettivo rossoneri ha imbracciato Vielli e non è bastato il vivace apporto di Mancini, ben sorretto a sua volta da Salsano, Cerzo e Dossena.

«Grazie, prof. Perugia»

Ancelotti: «Mi ha raddrizzato il piede sinistro e ho fatto gob»

GENOVA. Il Milan ritrova i suoi grandi malati e può guardare a Tokyo con assoluta tranquillità. Per Baresi e Ancelotti non poteva esserci miglior collaudo in vista della Coppa Intercontinentale: «Un collaudo fin troppo rude» — sottolinea il capitano — «già nei primi minuti sono stato colpito duro da un pallone a braccio infornato. Lo scontro mi ha un po' condizionato, ci ho messo una ventina di minuti a togliermi la paura di dosso. Altri problemi non ne ho avuti. Merito dei miei compagni. Avevo lasciato un Milan con qualche problema e l'ho ritrovato in ottima salute». La Coppa Intercontinentale lo sottolievola. «No, ma sono fiducioso di cominciare al più presto quell'esiguo spazio vuoto che è rimasto nella bacheca del Milana. Ancelotti è ancora più felice del suo capitano. Lo dedica per il gol è quanto meno inusuale: «L'ho dedicato al prof. Perugia. Operandomi mi ha anche raddrizzato il piede. Con il sinistro ho sempre

SAMPDORIA

PAGLIUCA	6
MANNINI	6,5
CARBONI	6,5
(69' LOMBARDO)	6
PARI	7
VIERCHOWOD	8
L. PELLEGRINI	8
SALSANO	7
CERZO	7
VIALLI	5,5
MANCINI	6,5
DOSSENA	6,5
ALL. BOSKOV	7

Reti: 65' Vierchowod, 70' Ancelotti. Amm. 20' Cerzo, 28' Salsano, 40' Fuser, 80' Ancelotti. Spettatori paganti: 20.551, incasso 634.211.000 lire; abbonati 18.545, quota 322.329.283 lire.

MILAN

PAZZAGLI	6,5
TASSOTTI	7
MALDINI	6
FUSER	5,5
(48' ANCELOTTI)	7
COSTACURTA	6
F. BARESI	6
DOMADINI	7
RIJKAARD	7,5
VAN BASTEN	8
EVANI	6,5
(88' CAROBBI)	6,5
MASSARIO	8
ALL. SACCHI	7

Arbitro: D'ELIA 6
Inneschi: 20' Cerzo, 28' Salsano, 40' Fuser, 80' Ancelotti. Spettatori paganti: 20.551, incasso 634.211.000 lire; abbonati 18.545, quota 322.329.283 lire.

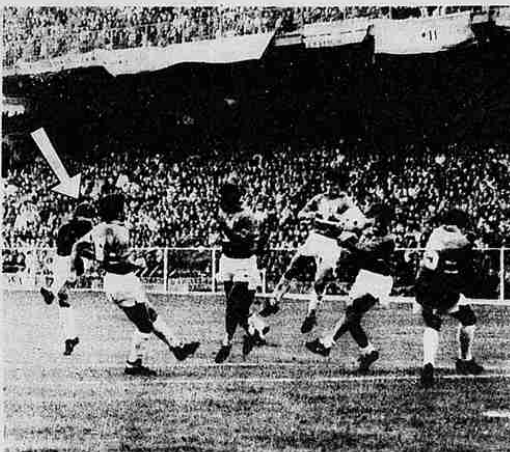
Gli attaccanti comunque non hanno mai rinunciato a pungerlo, pur senza trovare varchi se non occasionalmente. Da parte del Milan cosueta zona, ma con Donadoni più votato alla parte del centrocampista che a quella di esterno, essendo le fasce laterali affidate a Fuser (destra) ed Evani. Nel secondo tempo con Ancelotti al posto dell'ex granata e Carobbi per Evani, sulla fascia hanno giocato lo stesso Carobbi (la destra) e più a sinistra Massario, con il supporto di Ancelotti andato pure lui

al cross. Sul fronte offensivo bloccato, Vielli più punta ma bloccato con tutti i mezzi da Costacurta fu all'orlo del rigore nella ripresa, e lo stopper era già parso ai limiti del rischio nel primo tempo su Mancini non è mai riuscito a liberarsi, mentre al tiro sono andati centrocampisti e difensori. L'avvio del match è stato appassionante, con un botto e risposta continue. Già al 10' Pagliuca doveva uscire coraggiosamente su Fuser e Van Basten lanciati in profondità da un

suggerimento di Rijkaard, ed al 15' Dossena liberato da Cerzo rinunciava alla conclusione personale per appoggiare su Vielli: il passaggio era intercettato da Baresi, che cominciava a scaldarsi e ad entrare in partita. Tocca poi a Pazzagli anticipare Pari in scivolata, quindi (25') l'ostruzione a Mancini da parte di Costacurta, intervento che non ci pareva argomento da rigore. Pazzagli bloccava ancora una conclusione diagonale di Vielli e al 35' Mancini sbagliava di testa l'appoggio in rete su cross smarcante di Dossena dalla destra.

Nella ripresa, buona partenza rossonera sotto la spinta di Ancelotti, quindi ottimo momento della Samp. Costacurta al 17' anticipava Vielli colpevole pallone e avversario, quindi i blucerchiati andavano in vantaggio 65' punizione di Mancini dalla destra, parabola lunga che Cerzo arrivava soltanto a sfiorare, ma all'appuntamento era pronto Vierchowod per l'1-0. Il tempo di gioire per la Samp era breve. Mancava il raddoppio (77' quando Vielli lasciava chiudere il varco da Pazzagli sciupando una buona occasione) e subiva il pareggio. Punizione rossonera respinta alla meglio botta di Ancelotti da fuori area. Pagliuca battuto, e pareggio secondo giustizia.

Bruno Peruca



Vicini può sorridere. Con questo botto, Ancelotti (indicato dalla freccia) porta il Milan in parità

Boskov: «I più bravi siamo stati noi»

«I rossoneri? Quanto sono fortunati» Mancini: «Troppi errori, colpa mia»

GENOVA. Sorrisi tirati negli spogliatoi della Sampdoria. I giocatori del club genovese non hanno mai rinunciato a pungerlo, pur senza trovare varchi se non occasionalmente. Da parte del Milan cosueta zona, ma con Donadoni più votato alla parte del centrocampista che a quella di esterno, essendo le fasce laterali affidate a Fuser (destra) ed Evani. Nel secondo tempo con Ancelotti al posto dell'ex granata e Carobbi per Evani, sulla fascia hanno giocato lo stesso Carobbi (la destra) e più a sinistra Massario, con il supporto di Ancelotti andato pure lui

non abbocca: «D'Elia ha arbitrato benissimo. Il fallo su Vielli in area? Forse c'era, ma non è il caso di recriminare. Pagliuca è sconsolato: «Ho preso freddo tutta la partita senza toccare la palla e al primo tiro sono stato beffato. E' anche colpa del mio amico Vielli. Si, perché è stato proprio lui a deviare con il braccio il tiro di Ancelotti. Ero sulla traiettoria, credo che io avrei parato». Ma il più nero è Vierchowod, forse il migliore in campo: «Così mi importa il gol segnato? Mi sul 1 a 0. Se Gianluca segnava chiudevo la partita ed ora saremmo secondi con l'Inter». Complimenti ai due campioni del Milan, rientrati per l'occasione: «Baresi e Ancelotti, purtroppo noi, sono stati determinanti». La corsa sul Napoli non si arresta: «Lo aspettiamo al momento di ritorno, il calendario dei primi in classifica non è facile. Oltre che a Genova dovranno giocare due volte gli uni insieme all'altro e non averne avuti. L'allenatore

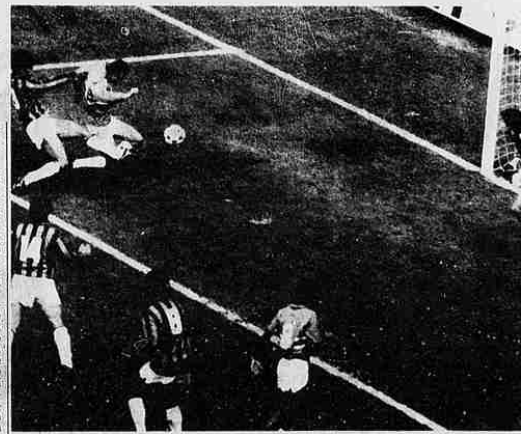
Sacchi: «Siamo abituati a soffrire»

«Onore alla Samp, è la più in forma» «Ancelotti? Ha messo le cose a posto»

GENOVA. Silvio Berlusconi non si è visto, forse impegnato nella nota vicenda editoriale giudiziaria. Si è risparmiato con la terribile tramontana che ha flagellato Marassi e qualche batticuore. Sacchi si è agitato come un ossesso, ma negli spogliatoi ha riacquisito il self-control: «Abbiamo sofferto molto, la Sampdoria ci ha messo in grande difficoltà — ammette — ma abbiamo anche dimostrato di essere una grande squadra riuscendo a recuperare una situazione intricatissima. Devo applaudire e ringraziare i miei giocatori per quello che hanno fatto a Genova, non era facile reggere botta contro una grandissima Sampdoria che forse è la squadra più veloce e più in forma del campionato. I blucerchiati giocano un calcio diversissimo dal nostro, però ugualmente redditizio e spettacolare». Sacchi, però, non può fare a meno di tirare acqua al suo mulino, quello della zona e molto elegantemente sferra un fendente al suo collega Boskov: «La Sampdoria è formata da eccellenti giocatori, e basa il suo

gioco sui duelli uomo contro uomo. Quindi riesce a fare risultati soltanto quando tutti i titolari sono al massimo della condizione. Come a dire: «La zona è più redditizia e meno spondiosa». Sacchi è particolarmente umile. Forse è l'effetto di un inaspettato pareggio: «Ancelotti ho commesso un errore — dice imitando il famoso ispettore Rock della partita contro il Barcellona, erano un po' scoppiati. Sulla loro fascia la Sampdoria trovava spazi. Carobbi mi ha risolto la situazione». A proposito di capelli, Pazzagli ce li ha dritti: «E' l'effetto della doccia, ma forse già prima erano così. Me li ha fatti drizzare Vielli, quando mi è trovato solo davanti a me proprio pochi minuti dopo il gol della Sampdoria. Io ho avuto il merito di non esitare a uscirmi incontro, anche se tutti si pensava a un fuorigioco. Ribattendo il suo tiro ho evitato il gol del 2-0 e, forse, la sconfitta del Milana».

Renzo Carboncini



L'illusione del successo. Vierchowod illude l'intervento di Maldini e porta in vantaggio la Sampdoria

L'annuario mondiale di Salvatore Lo Presti

Il calcio dà i numeri

Con un inserto su «Italia '90»

Più completo, più bello, più ricco: l'Annuario del Calcio Mondiale '89/90 è sicuramente la pubblicazione più completa e più esauriente, è uno solo in Italia. Non c'è domanda che non trovi la risposta, chiara, facile, documentata. Ricominciati tutti i punti forti della passata edizione, la pubblicazione, diretta dal collega Salvatore Lo Presti, si arricchisce di una raffica di novità. Dovendone citare qualcuna non possiamo non partire dall'inserto di 64 pagine dedicate al Mondiale del '90, con articoli di Montezemolo, Vicini, Tosatti, De Laurentis e, soprattutto, con il passato ed il futuro dei Mondiali (partite per partita, gol per gol). Una nota gentile: per la prima volta compare, in un annuario di questo livello, il campionato di A femminile, con la storia dei tornei e le cronache di tutte le squadre della serie A.

Inoltre le schede analitiche di giocatori di A, allenatori e arbitri, quelle di tutte e 130 le squadre di club presentatesi al via delle Coppe europee e i tabellini delle partite giocate nelle tre Coppe dell'88/89, le cronache complete delle Nazionali Europee, le Coppe extraeuropee (Americana, Asia e Africa), la Supercoppa, la Libertadores, l'Intercontinentale. Una pubblicazione che si è già conquistata un posto sul tavolo degli addetti ai lavori, che non può mancare nella libreria degli appassionati e, non finisce all'ultimo momento, è solo ben 960. Promette anche le «News-letters», preziosissimi fascicoli di aggiornamento. ANNUARIO DEL CALCIO MONDIALE '89/90, diretto da Salvatore Lo Presti, Edizioni S.E.T., via Cardinal Fossati, 6 10141, Torino, pag. 360, L. 26.000 (in edicola e in libreria).